

667.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
Interpellanze urgenti (ex articolo 138-bis del regolamento):		Interrogazione a risposta in Commissione:	
Taradash	2-02215 29323	Bastianoni	5-07321 29329
Berselli	2-02216 29324	Interrogazioni a risposta scritta:	
Interrogazioni a risposta orale:		Cambursano	4-28258 29330
Mazzocchin	3-05050 29324	De Cesaris	4-28259 29330
Aloi	3-05051 29325	Ballaman	4-28260 29331
Taradash	3-05052 29325	Dedoni	4-28261 29331
Taradash	3-05053 29325	Lucchese	4-28262 29332
Tassone	3-05054 29326	Ascierto	4-28263 29332
Cento	3-05055 29326	Lucchese	4-28264 29332
Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:		Galletti	4-28265 29333
III Commissione:		Alemanno	4-28266 29333
Leccese	5-07316 29327	Lucidi	4-28267 29334
VII Commissione:		Aracu	4-28268 29335
Dalla Chiesa	5-07317 29327	Manzoni	4-28269 29335
Sestini	5-07318 29328	Apposizione di firme a interrogazioni	29336
Dalla Chiesa	5-07319 29328	Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	29336
Aprèa	5-07320 29329	Trasformazione di documenti del sinda- cato ispettivo	29336
		Trasformazione di un atto del sindacato ispettivo	29336

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

negli ultimi anni della guerra fredda, molte nazioni facenti parte dell'Alleanza Atlantica, fra cui l'Italia, concordarono, attraverso canali ufficiali, la costituzione di un'organizzazione militare speciale denominata « Stay Behind » che, dopo una fase di accordi bilaterali, entrò nell'ambito Nato;

il carattere militare di detta struttura emerge anche dal testo della « Dichiarazione di impegno » sottoscritta singolarmente dai militanti, ove è espressamente richiamato l'obbligo di « ... rispettare e far rispettare le norme della più stretta sicurezza in omaggio al dovere della tutela del segreto militare » e dove si ammonisce che « ... ove il militante venisse meno deliberatamente al rispetto dell'impegno del segreto militare, incorrerebbe nelle sanzioni previste dalla difesa dello Stato. »;

è evidente che il suddetto atto realizzi un caso di vero e proprio reclutamento, sia pure attuato mediante volontaria adesione e che, congiuntamente, gli arruolati siano e debbano essere considerati militari a tutti gli effetti e, in quanto tali, soggetti alla specifica normativa;

quanto sopra affermato è confermato eloquentemente anche da una lettera di congedo che il direttore del Sismi, ammiraglio Fulvio Martini, inviò ai singoli interessati fra il dicembre 1990 ed il gennaio 1991, con la quale la detta autorità militare comunicava che « ... per ordine del Governo la struttura Stay Behind è stata sciolta » e ringraziava, a nome del Servizio, i militanti per la consapevole disponibilità offerta nella possibile prospettiva di un compito legittimo e generoso nella malaugurata evenienza di un'occupazione militare dell'Italia;

negli anni immediatamente successivi alla rivelazione dell'esistenza della « Stay Behind », in Italia denominata « Gladio », si è sviluppata una campagna di disinformazione attuata attraverso i mass-media e diretta a stravolgere natura, finalità ed impiego della disciolta struttura attribuendole strumentalmente episodi delittuosi di sovvertimento della legalità repubblicana, a partire dalle stragi per giungere ad ipotizzare la paternità delle manovre golpiste avvenute negli anni Settanta;

tuttavia, le numerose indagini ed inchieste effettuate, sia in sede giudiziaria che politica, hanno escluso il coinvolgimento della struttura in detti episodi e comunque in fatti penalmente rilevanti e ne è stata riconosciuta la piena legittimità;

si è posta nel tempo l'esigenza di adeguate iniziative per un'efficace tutela di coloro che, avendo militato nella speciale organizzazione con spirito di servizio, rivendicavano giustamente legittimità e trasparenza del loro ruolo;

è ormai divenuto imprescindibile il dovere di far conoscere quale sia stata e quale sia attualmente la posizione di dette persone sotto l'aspetto giuridico-istituzionale in relazione alla loro militanza nella citata struttura;

se, per tutti gli appartenenti alla disciolta « Stay Behind » non si ritenga opportuno quanto doveroso procedere al riconoscimento dello stato giuridico di militari per il periodo in cui essi sono stati « inquadrati » nella citata struttura, e ciò mediante annotazione di detta militanza, per i maschi, nel foglio matricolare e, per le femmine in altro documento, del servizio in essa prestato, nonché dei corsi ed esercitazioni cui ognuno ha partecipato desumibili dal fascicolo personale agli atti del ministero competente.

(2-02215) « Taradash, Alborghetti, Anedda, Armaroli, Biondi, Bosco, Butti, Calderisi, Calzavara, Cascio, Collavini, Contento, Del Barone, Divella, Filocamo, Fino, Fragalà, Giannat-

tasio, Guidi, Landolfi, Mantovano, Marinacci, Masiero, Mitolo, Niccolini, Orlando, Ozza, Giovanni Pace, Paolone, Pezzoli, Piva, Proietti, Radice, Rallo, Rebuffa, Rivolta, Rosso, Santori, Savelli, Selva, Stradella, Urso, Zacchera ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere - premesso che:

con decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, il Governo ha dettato le norme per la riforma del Comitato olimpico nazionale;

agli articoli 5 e 15 di tale decreto è riconosciuta la facoltà del Consiglio nazionale del Coni di ammettere o escludere nuove federazioni sportive;

all'articolo 18 del decreto si afferma che comunque continueranno a far parte del Coni le federazioni in esso presenti alla data del 20 gennaio 1999;

in data 26 gennaio 2000 il Coni ha approvato uno statuto in cui all'articolo 21 dello stesso viene affermata la facoltà del Coni di escludere dallo stesso anche Federazioni presenti alla data del 20 gennaio 1999;

tale norma determina la possibile esclusione dal Coni di federazioni quali la federazione medici sportivi, la federazione italiana della caccia, la federazione italiana pesca sportiva e la federazione italiana cronometristi -:

quali provvedimenti intenda assumere per ricondurre lo statuto del Coni al rigoroso rispetto della normativa.

(2-02216) « Berselli, Alboni, Butti, Carlesi, Conti, Delmastro delle Vedove, Fino, Foti, Franz, Galeazzi, Gasparri, Gramazio, La Russa, Lembo, Lo Porto, Losurdo, Manzoni, Marengo, Martinat, Martini, Mazzocchi, Menia, Migliori, Nania, Ozza, Giovanni Pace, Antonio Pepe, Proietti, Antonio Rizzo, Sospiri, Paolone, Selva, Tringali ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

MAZZOCCHIN e SBARBATI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

con la legge n. 124/99, all'articolo 2, comma 4, si è prevista la tutela della professionalità acquisita dai docenti precari in tanti anni di servizio nella scuola;

nell'ordinanza ministeriale attuativa, emanata in data 15 giugno 1999, invece vengono adottati dei criteri, in materia di valutazione del punteggio di abilitazione, che in realtà risultano penalizzanti per i precari rispetto a quelli adottati in precedenti concorsi;

in passato il punteggio, nei concorsi ordinari e riservati, era espresso in ottantesimi, poi convertito in centesimi, in questo modo un docente che acquisiva un punteggio di 80/80, vedeva automaticamente il proprio punteggio riconvertito in centesimi e si ritrovava con 100/100;

nell'attuale concorso riservato la valutazione sarà espressa direttamente in centesimi, sommando agli ottanta punti massimi dell'esame i venti punti massimi del servizio prestato in ragione di 1,8 punti per anno di servizio;

a questo si aggiunge che verrà considerato solo il servizio prestato specificamente nella classe di concorso per la quale ci si abilita e di conseguenza tutto il punteggio maturato nelle altre classi di concorso sulle quali il candidato ha prestato servizio non verrà valutato -:

se non ritenga che la suddetta ordinanza ministeriale sia decisamente in contrasto con quanto legiferato dal Parlamento che chiedeva fosse riconosciuta la professionalità acquisita dai precari;

come e se si intenda « riparare » agli effetti negativi dell'ordinanza, senza ovviamente bloccarla, affinché sia dato il giusto riconoscimento a tutti quei docenti precari che per anni hanno fornito un servizio utile alla scuola italiana;

se non si ritenga opportuno, ad esempio, emanare un'ordinanza « correttiva » che lasci la valutazione del punteggio di abilitazione in ottantesimi, da trasformare in centesimi al momento dell'inserimento della graduatoria per soli titoli, inserendo nel contempo la valutazione del punteggio per tutto il servizio globalmente maturato negli anni (e non solo quello relativo alla specifica classe di concorso per cui ci si abilita) all'interno del voto di abilitazione. (3-05050)

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinanza ministeriale n. 153 del 1999, emanata ai sensi della legge n. 124 del 1999, prevede l'indizione di una sessione riservata di esame per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento;

in base al testo di tale ordinanza sono ammessi alla predetta sessione riservata (cosiddetti « corsi abilitanti »), oltre ai docenti precari, anche quelli di ruolo;

con una recente circolare il ministro in indirizzo ha disposto giustamente, con carattere di priorità, l'avvio dei « corsi abilitanti » solo per i docenti precari rinviando l'inizio dei predetti corsi per i docenti di ruolo —:

quando intenda disporre l'avvio dei « corsi abilitanti » anche per i docenti di ruolo nel rispetto della normativa citata in premessa. (3-05051)

TARADASH. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Gerardo Navazio è attualmente detenuto nel carcere di Porto Azzurro ed ha subito una serie di condanne,

sin dal 1967, tra cui una per omicidio a 21 anni, per le quali ne ha già scontati 32;

il signor Navazio ha presentato domanda di grazia ma ritiene, come ha scritto in una lettera inviata al sottosegretario di Stato per la giustizia, on. Franco Corleone, ad alcuni parlamentari e agli organi di informazione, che il magistrato di sorveglianza e gli stessi operatori del carcere siano prevenuti nei suoi confronti nonostante la sua buona condotta;

le condizioni economiche del detenuto non gli hanno permesso di avere una difesa adeguata tanto che non fu presentata tempestivamente alcuna domanda di appello contro le sentenze di primo grado;

nella lettera denuncia un grave stato di prostrazione psicologica che lo porta a pensare al suicidio per la mancanza di speranze di prospettive per il suo futuro;

il nostro ordinamento riconosce tra i suoi principi fondanti quello della natura non punitiva della pena, della necessità che essa non neghi i diritti fondamentali dell'individuo e si ispiri a criteri di umanità;

l'aver scontato un periodo di tempo così lungo in stato di reclusione dovrebbe rappresentare un presupposto per valutare con favore provvedimenti che tengano in conto i principi di equità, di ragionevolezza e umanità —:

se non ritenga opportuno adottare, nell'ambito delle sue competenze, ogni iniziativa necessaria affinché sia assicurato nei confronti del signor Navazio il rispetto dei principi fondamentali del nostro ordinamento. (3-05052)

TARADASH. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 3 febbraio 2000, a Roma, in Piazza Colonna, alle 11.00 circa sono stati fermati circa venti esponenti dell'associazione « Forza Nuova » che avevano organizzato una manifestazione a sostegno del leader austriaco Jorge Haider;

alcuni quotidiani (*Corriere della Sera*, *la Repubblica*, *il Giornale* del 4 febbraio 2000) riferiscono che non appena alcuni manifestanti hanno tentato di esporre uno striscione, le forze dell'ordine hanno strappato il telo e, facendo uso dei manganelli, hanno costretto i dimostranti a salire sui furgoni blindati dopo di che sette di questi sono stati denunciati per manifestazione non autorizzata;

uno dei partecipanti alla manifestazione Antonio Lucarelli, ha raccontato di aver subito contusioni come altri due dimostranti;

gli organizzatori della manifestazione, a quanto risulta dalle dichiarazioni riportate da un quotidiano (*la Repubblica*, 4 febbraio 2000), avevano ottenuto la prescritta autorizzazione che era stata revocata nella tarda serata del 2 febbraio;

nel pomeriggio dello stesso giorno, si è svolta, davanti all'Ambasciata austriaca, una protesta contro Haider senza interventi delle forze dell'ordine e senza revoca dell'autorizzazione concessa;

il diritto di manifestazione del pensiero viene riconosciuto e tutelato dalla nostra Costituzione che non ammette alcuna discriminazione irragionevole e contraria ai suoi principi fondamentali -;

se corrispondano al vero le notizie riportate dai quotidiani e se sia vero che le forze dell'ordine siano ricorse a mezzi violenti di repressione fisica e in tal caso se non ritenga opportuno verificare se la loro azione non sia stata ingiustificata e se comunque sia stata necessaria e proporzionata nei modi e nella misura adottati

se le forze dell'ordine abbiano fatto ricorso a misure di maltrattamento indebite e, in tal caso, si renda necessario accertare le responsabilità ed adottare ogni provvedimento necessario a difesa delle vittime;

se non ritenga necessario verificare la legittimità del provvedimento di revoca dell'autorizzazione a manifestare nei confronti di Forza Nuova e quali siano i motivi

per i quali lo stesso giorno sia invece stata autorizzata una manifestazione sullo stesso tema che si è svolta anch'essa davanti ad una sede istituzionale. (3-05053)

TASSONE e VOLONTÈ. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

nella provincia di Pisa si registra un forte inquinamento ambientale per la diffusa presenza dell'industria conciaria;

nello spazio di tre chilometri sono già funzionanti due grandi discariche, tre depuratori, alcune lavorazioni per il recupero del cromo, essiccatori per i fanghi conciari e circa trecento concerie;

le giunte comunali di Castelfranco di sotto e Santa Croce sull'Arno sono favorevoli alla ulteriore costruzione di tre inceneritori detti termovalorizzatori o gassificatori di proprietà privata che dovrebbero produrre energia elettrica in conformità alla legge 915;

si sono formati numerosi comitati locali che con la raccolta di migliaia di firme hanno espresso contrarietà alla realizzazione di tali progetti che aggraverebbero una situazione ambientale già precaria -;

quali iniziative intenda assumere al fine di evitare che nella provincia di Pisa si raggiungano livelli di inquinamento particolarmente elevati e dannosi per la salute pubblica. (3-05054)

CENTO e DE CESARIS. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

per sabato 5 febbraio 2000 una delegazione di giornalisti, accompagnati da alcuni parlamentari e da alcune associazioni del volontariato, aveva fatto richiesta alla prefettura di Roma di poter visitare il centro immigrati di Ponte Galeria;

tale richiesta è stata respinta con la motivazione che sono in corso dei lavori di ristrutturazione del centro immigrati;

ancora una volta il centro immigrati di Ponte Galeria si ripropone come vero e proprio carcere speciale chiuso al controllo dell'opinione pubblica -:

quali iniziative intenda intraprendere per rimuovere questo divieto e per garantire in futuro la possibilità di accesso nel centro immigrati di Ponte Galeria a giornalisti, cittadini e associazioni. (3-05055)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

III Commissione

LECCESE. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

Giannino Perossa, cittadino italiano, è detenuto in un carcere greco dal 1996 con l'accusa di omicidio a danno della sua convivente di nazionalità greca, Irene Antoniou di 27 anni;

Perossa, che ha sempre respinto l'accusa, da pochi giorni ha rinunciato all'ultimo ricorso alla Corte Suprema greca rendendo definitiva la propria condanna all'ergastolo;

attualmente Perossa è ricoverato nell'ala giudiziaria « San Paolo » dell'ospedale Korydallos ad Atene a causa di due tumori, il linfoma di Hodgkins e un tumore al polmone, che lo rendono prossimo alla morte;

come malato terminale ha fatto richiesta di autopsia post-mortem e richiesta di trasferimento della salma nel luogo natio, la città di Trieste;

la vicenda giudiziaria del cittadino italiano è seguita da anni dal Consolato italiano ad Atene e dai volontari della parrocchia cattolica di piazza Viktoria che, insieme ai militanti di altre associazioni umanitarie, stanno raccogliendo le firme per un appello alle autorità per il suo trasferimento in Italia -:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti suesposti e quali iniziative intenda intraprendere affinché sia data la possibilità a questo cittadino italiano di poter avere diritto ad un ultimo tentativo di cure in patria ed eventualmente di scontare il resto della pena in Italia a norma della Convenzione di Strasburgo.

(5-07316)

VII Commissione

DALLA CHIESA. - *Ai Ministri dei beni e per le attività culturali e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

anche quest'anno, con l'inizio della stagione sciistica, sono già morte a causa di incidenti sulla neve numerose persone;

in particolare sulle Alpi e sugli Appennini sono morte due persone alla fine di dicembre, otto a gennaio 2000 ed una ieri a Cerreto Laghi; le vittime, quasi tutte adolescenti e bambini, probabilmente si sarebbero salvate se avessero indossato un casco di protezione che, nonostante queste tragedie si ripetano con prevedibile puntualità ogni anno, non è stato ancora reso obbligatorio per legge anche nella pratica non agonistica degli sport invernali;

alcune vittime sono decedute a causa dell'insufficiente livello di sicurezza esistente sulle piste da sci del nostro paese che solo alcune regioni hanno provveduto a disciplinare con leggi regionali;

è addirittura possibile perdere la vita a causa di pericolose « mode » come quella di sciare di notte, come è avvenuto il 23 gennaio a Madonna di Campiglio dove una ragazza è deceduta dopo aver perso il controllo del bob con il quale in piena notte aveva irresponsabilmente deciso di rientrare dalle piste da sci dopo aver cenato ad un rifugio in quota;

negli ultimi anni la pratica degli sport invernali è cresciuta notevolmente a causa dell'effetto trainante dovuto all'affermazione di sportivi popolari e vincenti che hanno indubbiamente spinto molte persone a scegliere di passare sulla neve il

proprio tempo libero: l'aumento dei fruitori non è tuttavia stato accompagnato da un corrispondente adeguamento delle strutture e della sicurezza delle piste, dove anzi vengono praticate anche altre attività come lo snowboard ed il carving che richiedono tracciati specifici;

nel marzo dell'anno 1998 ho presentato la proposta di legge n. 4644 recante « norme per la sicurezza sulle piste da sci destinate alla pratica non agonistica », un provvedimento che nonostante contempli regole in grado di assicurare una maggiore sicurezza agli utenti delle stazioni acustiche, non è stata ancora presa in esame dalla Commissione Cultura della Camera dei Deputati né tantomeno i suoi contenuti sono stati tradotti dal Governo in norme caratterizzate da necessità ed urgenza, da inserire quindi in un decreto-legge;

al momento le uniche norme applicabili in generale in materia di sicurezza sulle piste da sci sono, oltre a quelle approvate solo da alcune regioni, quelle desumibili dalla legge 626/94 sulla sicurezza dei lavoratori degli impianti acustici, applicabili per estensione anche a chi frequenta gli impianti da turista;

se il Governo non ritenga di emanare con la massima urgenza un decreto legge che preveda almeno l'estensione obbligatoria dell'uso del casco protettivo a tutti gli sciatori minori di anni sedici e ai principianti in genere (secondo quanto previsto dall'articolo 9 della proposta di legge n. 4644) nonché misure più rigide in materia di classificazione delle piste, di segnaletica informativa sullo stato di pericolosità del percorso e sul tipo di sport praticabile e norme che impediscano di sciare in condizioni di estrema pericolosità come la discesa notturna delle piste.

(5-07317)

SESTINI e APREA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

Ardengo Soffici eseguì quattro grandi tempere futuristiche nel 1914 in occasione

di un suo soggiorno nella Villa di Giovanni Papini nella frazione di Bulciano di Pieve Santo Stefano (Arezzo). Le tempere costituivano e costituiscono per le popolazioni dell'alto Tevere un simbolo e un patrimonio di straordinaria importanza;

la legge n. 1089 del 1° giugno 1939 prevede che nessuna opera d'arte possa essere asportata senza la relativa autorizzazione trascorsi cinquanta anni dall'esecuzione;

la data di realizzazione di dette opere (1914) è ben visibile;

nell'anno 1972 l'acquirente della Villa Papini asportò le tempere all'insaputa delle autorità e dei cittadini di Pieve Santo Stefano;

nello stesso anno un decreto del Ministro della pubblica istruzione dichiarò l'immobile di interesse particolare con specifico riferimento alle pitture murali di Ardengo Soffici;

con decreto del Ministro dei beni culturali del 20 febbraio 1979 veniva disposto il trasferimento a Pieve Santo Stefano e la custodia a cura della Sovrintendenza ai BBAAAS di Arezzo delle tempere a suo tempo distaccate dalle pareti di Villa Papini, che le opere attualmente (gennaio 2000) si trovano esposte a Firenze e che da notizie di stampa si è venuti a sapere che partiranno per un tour di mostre negli USA —;

se il ministro non consideri urgente e necessario emanare un ulteriore provvedimento di vincolo artistico delle tempere del Soffici da notificarsi al proprietario in modo da evitare la vendita dei dipinti o una loro definitiva collocazione fuori da Villa Papini. (5-07318)

DALLA CHIESA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se sia al corrente del forte stato di disagio della componente dei presidi nelle scuole medie inferiori e superiori, derivante dal complesso dei limiti posti di fatto

all'esercizio della loro responsabilità dall'accavallarsi di norme di vario ordine e grado, se non ritenga, in particolare, che il ruolo e gli ambiti di competenza del preside si sono di fatto modificati, recentemente, non in virtù di legge ma in virtù di quanto stabilito dal contratto sindacale e se, non ritenga di dovere ormai procedere a un disegno organico di interventi volto a garantire ai presidi, pur in un quadro di pluralismo di voci e funzioni, strumenti e spazi di decisione e gestione efficaci, rimediando alle falle aperte su questo versante da una multiforme attività regolativa.
(5-07319)

APREA. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

si sono avviate le attività di formazione relative all'espletamento del corso-concorso ai sensi di quanto previsto dalla legge n. 124 del 1999;

la realizzazione nei tempi fissati del corso ha rischiato di essere compromessa per l'esiguità della remunerazione prevista per il personale impiegato nelle attività formative, in particolare per i capi d'istituto;

appare necessario creare le condizioni essenziali per tempestivo espletamento del predetto corso-concorso;

quali urgenti iniziative intenda a tal fine adottare il Governo, in particolare con riferimento alla garanzia di un adeguato riconoscimento anche economico al personale impiegato nelle attività di formazione.
(5-07320)

INTERROGAZIONE

A RISPOSTA IN COMMISSIONE

BASTIANONI. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

la legge 27 dicembre 1997, n. 449, (legge finanziaria 1998), all'articolo 41, comma 4, prevede la corresponsione del trattamento economico stabilito per la

qualifica di dirigente del personale della polizia di Stato, di cui all'articolo 4-bis della legge n. 436 del 1987, con decorrenza 1° gennaio 1998, al personale civile dell'amministrazione penitenziaria, transitato nella VII qualifica funzionale ai sensi dell'articolo 4, ottavo comma, della legge 11 luglio 1980, n. 312, appartenente ai profili professionali di « assistente sociale coordinatore » e di « educatore coordinatore » purché in possesso di particolare anzianità di servizio;

il ministero della giustizia, dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ha provveduto a adeguare il trattamento economico degli interessati prendendo, erroneamente, a parametro il trattamento economico previsto dalla legge n. 21 del 23 gennaio 1991 per la ex qualifica di primo dirigente del personale del comparto ministeri, anziché il trattamento economico previsto per la qualifica di dirigente del personale della polizia di Stato;

la Presidenza del Consiglio dei ministri, dipartimento della funzione pubblica, con nota n. 8984/10.2 del 15 ottobre 1998 ha espressamente specificato che la ex qualifica di primo dirigente è confluita in quella di dirigente e che la parametrizzazione del relativo trattamento economico deve essere effettuata con riferimento al vigente assetto normativo e contrattuale della categoria; pertanto nel caso del personale dirigenziale appartenente al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria occorre far riferimento, a decorrere dal 1° gennaio 1998, al sistema retributivo previsto per la qualifica di primo dirigente della polizia, secondo importi e modalità previsti dal decreto-legge 28 agosto 1987, n. 356, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1987, n. 436;

il comportamento posto in essere dall'amministrazione penitenziaria nei confronti del proprio personale, interessato alla corresponsione degli emolumenti economici, risulta essere in palese contrasto con l'articolo 41, comma 4, della legge n. 449 del 1997 -:

quali provvedimenti il Ministro intenda intraprendere per risolvere tempe-

stivamente la diatriba insorta tra l'amministrazione penitenziaria e la categoria del personale sopra citato, affinché siano riconosciuti a tali soggetti i diritti chiaramente espressi nella normativa menzionata, diritti tra l'altro confermati dalle note della Presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica, ed affinché siano evitati eventuali contenziosi che possono insorgere qualora gli interessati si rivolgano al giudice competente. (5-07321)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

CAMBURSANO e PISCITELLO. - *Ai Ministri delle finanze e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

la quasi totalità delle liquidazioni fatta a livello transattivo dalle compagnie di assicurazione ai clienti danneggiati viene effettuata con atti di quietanza e relativo assegno intestato alla sola parte danneggiata, ma che comprende, nella totalità dei casi in cui vi è stato intervento di legali o consulenti, anche gli oneri dovuti ai predetti professionisti su cui non vengono operate le ritenute d'acconto dovute per legge;

se i ministri non ritengano di dover intervenire, configurandosi certamente una ipotesi di vera e propria evasione fiscale di notevolissima consistenza che indirettamente incide in modo rilevante anche nelle richieste degli aumenti tariffari imposti dalle compagnie di assicurazione. (4-28258)

DE CESARIS e PISTONE. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

in data 12 gennaio 2000 l'Enpaf (ente nazionale di previdenza e assistenza farmacisti) proprietario dell'immobile di via Madesimo 40 a Roma, ha comunicato agli inquilini con avviso in bacheca che l'immobile « su richiesta di alcuni conduttori...

è stato incluso dal ministero del lavoro e della previdenza sociale nel programma straordinario di dismissione di cui all'articolo 7 del decreto legge n. 79/97 »;

l'immobile in oggetto è adibito da sempre a civile abitazione - categoria A2 - e non è di pregio, e - come tutti gli immobili Enpaf di Roma (escluso quello di via Courmayer) - era nel programma di vendita ordinaria. In particolare a 70 metri da questo immobile, a via Fano 109, vi è un altro immobile Enpaf analogo inserito nel programma di vendita ordinaria. La gran parte degli inquilini abita in via Madesimo 40 da quasi 30 anni;

la variazione del programma di vendita - da ordinario a straordinario - è stata condotta in sordina, in tempi e modi discutibili, su richiesta unilaterale dell'Enpaf e senza il consenso degli inquilini e dei loro rappresentanti eletti e noti all'Enpaf stesso. Tale variazione apparve motivata nel 1999 da una richiesta del « comitato inquilini » richiesta del tutto inesistente e falsa, ed oggi di « alcuni inquilini », come da comunicazione in bacheca, non meglio esplicitati;

al contrario il comitato inquilini, le assemblee, i sindacati e le associazioni di cui essi fanno parte, in particolare ANIE-LIE e Unione Inquilini, hanno sempre rivendicato e combattuto per il massimo di tutela per acquirenti (futuri) ed affittuari, senza speculazioni finanziarie o immobiliari; quindi per la conquista delle leggi di garanzia minima recentemente approvate per tutti gli inquilini degli enti previdenziali (programma di vendita ordinario);

le leggi vigenti fissavano e fissano tempi e modi, univoci, globali e paritari, di dismissione per immobili di questo tipo, senza discriminazioni improprie tra inquilini ed inquilini;

in particolare, il programma straordinario (definito alcuni anni addietro) non si può riferire ad immobili di civile abitazione e non di pregio nella sua maggior parte, e nel frattempo è stato definito il pregio definitivo;

la vendita dell'immobile di via Madesimo 40, per la sua tipologia, per le leggi vigenti e per le reiterate richieste avanzate dagli inquilini e dalle loro associazioni, deve invece ascriversi al programma di vendita ordinario come per tutti gli altri immobili dell'Enpaf;

le motivazioni addotte dall'Enpaf per l'inserimento dell'immobile di via Madesimo 40 a Roma nel piano straordinario (richiesta da parte di «alcuni inquilini»), non sembrano coerenti con le decisioni degli inquilini tutti, dando vita ad operazione non priva di ambiguità ed incongruità -:

quali iniziative intenda intraprendere allo scopo di escludere dalle modalità di vendita relative al piano straordinario l'immobile di via Madesimo 40 ed inserirlo nel piano ordinario secondo i criteri stabiliti dalla circolare del ministero del lavoro del 26 agosto 1999, come richiesto dagli inquilini. (4-28259)

BALLAMAN. - *Ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

in Pec (Kosovo) è presente una forza di pace composta da nostri militari dell'Ariete e da carabinieri di vari reparti;

tale forza di pace è acuartierata presso una caserma colpita durante il periodo di guerra da vari bombardamenti americani;

è ormai noto che in tali bombardamenti si è fatto uso di ordigni ad uranio impoverito il cui decadimento è lunghissimo e comporta notevoli rischi di contaminazione;

sono noti gli effetti devastanti che tali bombe hanno provocato anche sui reduci americani della guerra irachena -:

quali misure di sicurezza siano state adottate al fine di controllare scrupolosamente i possibili rischi di contaminazione

nell'area, anche alla luce del recente caso di due militari dell'Ariete rientrati anzitempo per sospetti casi di leucemia;

per quali motivazioni, nell'area citata e a rischio, siano presenti milizie italiane e tedesche e non quelle americane situate a più di 100 chilometri dall'area, a distanza di sicurezza. (4-28260)

DEDONI. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

l'interrogante è a conoscenza del caso di una giovane donna sarda sposata con un siriano, la quale da più di un anno è costretta a subire la sottrazione, ad opera del padre, della figlia nata dal loro matrimonio, trattenuta senza il suo consenso in Siria presso la casa del nonno paterno;

considerato che, nonostante sia intervenuta in data 17 giugno 1999 una sentenza del tribunale dei minori di Cagliari di affidamento esclusivo alla madre della minore e che sia stato fatto divieto al padre di condurre la figlia fuori dal territorio italiano, nonché prescritto allo stesso di riconsegnarla immediatamente alla madre, la minore è ancora costretta a stare presso il nonno e le zie, lontano dall'affetto e dalle cure della madre e persino del padre che nel frattempo è rientrato in Italia, a Milano, dove da più di un anno vive e lavora;

rilevato che neppure con gli accertamenti esperiti con le autorità di polizia e le rappresentanze consolari all'estero si è riusciti a smuovere la situazione verso una risoluzione di garanzia dei diritti fondamentali della minore come cittadina italiana -:

se il Ministro interrogato, già investito a suo tempo del caso, non ritenga opportuno intervenire perché dia pronto riscontro su quanto è stato sinora fatto al riguardo e si adoperi con maggiore determinazione con le autorità siriane, affinché sia consentito alla bimba di rientrare in Italia, e di riunirsi alla madre, ciò facendo a giusta salvaguardia dei diritti di cittadinanza e degli interessi primari della mi-

nore a non essere sradicata dal contesto ambientale, familiare ed affettivo in cui è nata e in cui ha trascorso la sua infanzia.

(4-28261)

LUCCHESI. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

la gente si chiede « ma in che paese viviamo », ed effettivamente c'è da rabbri-vidire nel constatare che pluriomicidi sono in libertà, cosa che non avviene in nessun paese civile, ma neanche nel terzo mondo -:

se abbia sentore della indignazione e della rabbia del popolo italiano costretto ad assistere ad episodi grotteschi come quello di Milano dove un ergastolano, reo confesso di avere commesso ben sei omicidi, cioè di avere ammazzato ben sei persone, aveva ottenuto la semilibertà, quindi circolava liberamente e addirittura armato di pistola, cosicché ha compiuto l'ulteriore gesto criminale, terrorizzando la gente e sparando agli agenti di polizia, di cui uno è in fin di vita;

chi abbia concesso la semilibertà all'ergastolano, con alle spalle ben sei omicidi;

quali provvedimenti saranno presi per il responsabile di questo atto di « liberalità », che ha causato nuova tragedia;

se e quando finirà questo modo grottesco di amministrare la giustizia, quando nel nostro paese si finirà con queste vergogne.

(4-28262)

ASCIERTO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nell'ambito della questura di Genova serpeggia un comprensibile malumore dopo che si è diffusa notizia attraverso un comunicato stampa diffuso dall'Anfp (Associazione nazionale funzionari di polizia) che, a seguito di alcuni trasferimenti, verranno assegnati alla Digos alcuni funzionari;

detto malumore dipende dalla circostanza che « corre voce » che ad essere assegnati alla Digos non saranno, tra gli interessati, coloro che possono vantare una maggiore anzianità e quindi una superiore professionalità, ma funzionari con pochi anni di servizio;

il disorientamento è ancor più esacerbato dalla circostanza che corre voce che anche la scelta in parola prescinde da un qualsiasi criterio di valutazione ed è operata *ad libitum* su « interessamento » del dipartimento della pubblica sicurezza del ministero dell'interno;

ferma restando l'autonomia gestionale del dipartimento, se tali voci risulterebbero fondate si sarebbe di fronte ad un atto censurabile dal punto di vista morale oltre che della legittimità -:

quali provvedimenti intenda assumere, con l'urgenza che il caso impone, per riportare serenità tra tutti i funzionari della Questura di Genova che aspirano a non vedere calpestate le proprie aspettative per motivazioni che nulla hanno a che vedere con legittimità e con il rispetto della meritocrazia.

(4-28263)

LUCCHESI. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

è immorale, indecente, vergognoso che il Governo abbia finanziato nell'ultima stagione film per ben 109 miliardi di lire;

questi finanziamenti a fondo perduto hanno fatto incassare ai produttori per alcuni film pochi milioni di lire, il che significa che non vi sono stati spettatori;

quindi si erogano finanziamenti a film che la gente non va a vedere;

si erogano miliardi per film di nessun significato, che non riscuotono, oltretutto, alcun interesse tra gli spettatori -:

se non ritenga tutto ciò un illecito, uno scandalo;

perché il Governo tormenti i cittadini, li perseguiti con un fisco diabolico, per poi dissipare i quattrini ricavati in questo modo indecente;

quando si porrà fine alla vergogna di finanziare film ed arricchire i produttori. (4-28264)

GALLETTI. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

lo scorso 4 dicembre, in un servizio mandato in onda da TG3 RAI un giornalista, entrato con la propria auto nel centro storico, soggetto a limitazioni del traffico privato, documentava, filmando, l'assenza di controlli da parte dell'amministrazione comunale per quanto riguarda la viabilità in detta zona;

il servizio, interpretato dalla Giunta comunale come un attacco politico di parte, è diventato oggetto di interrogazione parlamentare da parte di un deputato di Bologna che, nel 1994, nel ruolo istituzionale di sottosegretario di Stato, aveva osteggiato il sistema SIRIO di controllo elettronico degli accessi al centro storico, che la giunta comunale di allora tentò di impiegare per il controllo della zona a traffico limitato;

il servizio giornalistico, il cui contenuto è stato definito falso nell'interrogazione n. 4-27801, riprendeva automobili private che circolavano senza autorizzazioni e la stessa auto del giornalista nell'atto di circolare in zone totalmente interdette al traffico veicolare, senza che nessun agente di polizia municipale intervenisse per la conseguente sanzione;

tale esercizio della libertà di stampa e di informazione è stato interpretato dalla giunta comunale come una « istigazione ad infrangere i divieti di circolazione », considerata ancor più grave perché mandata in onda dal servizio pubblico radiotelevisivo;

la carenza di controlli sul traffico privato nel centro storico di Bologna, documentata dalla televisione pubblica, non è

affatto falsa ma purtroppo corrisponde alla realtà, come i Verdi di Bologna hanno accertato con presidi agli accessi in diverse occasioni, una situazione del resto in linea con la palese tolleranza da parte dell'attuale giunta comunale;

sarebbe davvero inconcepibile se fossero adottati provvedimenti nei confronti del giornalista in questione, poiché ciò equivarrebbe a non garantire la libertà di stampa alla luce della ingiustificata censura alla quale il giornalista è stato sottoposto dalla stampa locale che ha riportato con enfasi l'indignazione del vicesindaco e del deputato bolognese -:

se consti che tali provvedimenti siano stati adottati, cosa che sarebbe lesivo del diritto, di un giornalista del servizio pubblico, di documentare in modo esauriente le problematiche più sentite dalla cittadinanza e le modalità e gli effetti delle scelte politiche operate dalla Pubblica Amministrazione per farvi fronte. (4-28265)

ALEMANNI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze e dell'industria, commercio e artigianato.* - Per sapere - premesso che:

il 30 settembre 1996 è scaduta la convenzione tra il Monopolio di Stato e la Montecatini, stipulata nel settembre 1971, per l'estrazione del sale dalla miniera di « Timpa del Salto » e per l'impiego industriale del cloruro di sodio iperpuro, sia per autoconsumo, sia per la vendita a terzi;

nel 1996 EniChem ha rilevato l'attività da Montecatini;

nel settembre 1998 viene redatta una bozza di convenzione, siglata da EniChem e dalla direzione generale dei Monopoli di Stato, che prevede: uso captivo, vendite all'estero, vendite per usi industriali a consumatori nazionali e ritiro da parte della società Atisale di un quantitativo minimo garantito di 80.000 tonn/anno di sale;

la bozza di convenzione cita inoltre il superamento e la regolarizzazione del contenzioso relativo al periodo ottobre 1996-settembre 1998;

il 22 febbraio 1999, visto il mancato ritiro di sale da parte di Atisale «per garantire i limiti produttivi compatibili con il dimensionamento occupazionale», il Monopolio di Stato autorizza EniChem, limitatamente al 1999, a commercializzare liberamente anche il suddetto quantitativo;

il 4 novembre 1999 il Monopolio di Stato ha comunicato la scadenza della suddetta autorizzazione provvisoria, evidenza altresì il mancato interesse dell'Eti alla commercializzazione delle 80.000 tonn/anno, rimette in discussione quanto già concordato nella bozza di convenzione del settembre 1998 e limita la produzione all'utilizzo captivo di EniChem;

in data 8 novembre 1999 il ministero dell'industria rilascia il rinnovo della concessione mineraria. L'istanza di rinnovo della concessione evidenzia che l'attività è economicamente sostenibile con un livello produttivo pari a 600.000 tonn/anno;

in data 18 novembre 1999 l'EniChem comunica ai ministeri delle finanze e dell'industria la non economicità dell'attività nell'ipotesi di utilizzo del sale, solo per usi captivi;

il 30 novembre 1999 la problematica viene resa nota agli enti locali, al prefetto di Crotone, Presidenza del Consiglio dei ministri, i ministeri di finanze, industria e interno per trovare una soluzione a questa situazione che si va facendo giorno dopo giorno sempre più delicata -:

se non ritengano opportuno dover intervenire con la massima urgenza rinnovando la concessione del Monopolio di Stato alla EniChem di Cirò Marina per la commercializzazione del prodotto a terzi visto e considerato che si tratta di un'azienda che svolge attività compatibile con l'ambiente ma soprattutto con una capacità produttiva e una qualità del prodotto che la rendono competitiva sul mercato interno e internazionale. (4-28266)

LUCIDI. - *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

la problematica relativa al riconoscimento degli stati di invalidità civile e all'erogazione delle relative provvidenze economiche è certamente uno dei temi più attuali nell'ambito del dibattito sullo Stato Sociale;

i medici legali, consulenti tecnici delle prefetture per il contenzioso giudiziario relativo al riconoscimento degli stati di invalidità civile e del diritto alle corrispondenti provvidenze economiche, rappresentano la circostanza di grave pregiudizio degli interessi della pubblica amministrazione in assenza del Servizio di consulenza tecnica di parte pubblica, sospeso per i provvedimenti iniziati a far data dal 3 settembre 1998 (in seguito al passaggio all'Inps delle competenze in materia di pagamento delle provvidenze dovute);

i risultati finora ottenuti, grazie alle prestazioni professionali dei consulenti medico-legali in ogni fase procedimentale, sono dimostrati dalla notevolissima riduzione degli indici di soccombenza laddove i CTP sono stati nominati (in particolare a Roma e nel Lazio);

per quanto riguarda il contenzioso avviato in data successiva al 3 settembre 1998, i suddetti medici non ricevono più dalle rispettive prefetture gli incarichi di consulenza, mentre l'Inps, con deliberazione n. 245 del 21 luglio 1999 ha stabilito di limitare il proprio ruolo alla mera erogazione dei benefici, proponendo la modifica dell'articolo 130 comma 3 del decreto legislativo n. 112/98 e dell'articolo 37 della legge n. 448/98;

risulta da tutti gli indicatori socio-sanitari un progressivo aumento delle domande di riconoscimento degli stati di invalidità civile, ai quali sono ovviamente legate le provvidenze economiche previste dalla normativa vigente;

il ricorso all'istituto della revisione segnala puntualmente l'inadeguatezza delle strutture sanitarie di base a fronteggiare l'aumento della domanda, che, non tro-

vando l'esito atteso nella prima fase del procedimento amministrativo, s'incanala sistematicamente nel percorso abituale del contenzioso giudiziario. È di comune esperienza come sia gli interessi della parte attrice, pure difesa dagli enti di patronato, sia gli interessi della pubblica amministrazione vengano con grande frequenza disattesi in assenza dell'intervento dei consulenti di parte pubblica —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza della realtà suesposta e quali iniziative intendano intraprendere per ripristinare la legittima tutela degli interessi della pubblica amministrazione garantiti dall'intervento dei consulenti di parte pubblica. (4-28267)

ARACU. — *Ai Ministri dell'industria del commercio e dell'artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il signor Massimo Tomeo di Vasto ha manifestato clamorosamente la sua situazione incatenandosi in Piazza Montecitorio a Roma insieme alla sua famiglia in ordine alla mancata riscossione di un credito di circa 4 miliardi nei confronti della società Morteo costruzioni Srl del gruppo Iri con la quale aveva stipulato 2 contratti di appalto per la realizzazione di 2 palazzine a Nettuno (Roma) completate nel 1991;

tale condizione avrebbe determinato un irreversibile dissesto economico all'azienda e alla famiglia del Tomeo il quale a fronte di un credito di circa 4 miliardi con una società di un gruppo industriale in quel tempo a totale partecipazione pubblica si trova esposto con Enti assistenziali e previdenziali pubblici per un miliardo di lire circa —:

quali urgenti misure, anche di carattere normativo, siano adottabili nel caso come questo affinché società a partecipazione pubblica, come la Morteo costruzioni Srl, onorino il debito al fine di consentire un equo rimedio ai contenziosi ed una serena soluzione della vicenda umana. (4-28268)

MANZONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni, San Pancrazio Salentino e Fasano, tutti in Provincia di Brindisi, ad alcuni incroci nei centri e nelle periferie cittadine, risultano installate macchinette automatiche, cosiddette « photored », per la rilevazione fotografica delle infrazioni in cui dovessero incorrere gli automobilisti in transito per gli incroci;

sulla base dei rilievi fotografici acquisiti, il comando dei vigili urbani degli anzidetti paesi, nel volgere di pochi giorni, hanno elevato e notificato ben 30.000 (trenta mila) verbali di contravvenzione a carico di altrettanti automobilisti, inconsapevoli di avere attraversato con il « rosso » l'incrocio semaforizzato e controllato;

si tratta infatti di incroci molto transitati ed affollati dove il procedere degli automezzi si svolge « a passo d'uomo », e spesso accade che una autovettura dopo aver regolarmente iniziato l'attraversamento dell'incrocio, sia costretta ad arrestarsi, in sede di incrocio, dietro ad altra autovettura in attesa del fluire del traffico. Poiché il photored entra in funzione appena scatta il « rosso », accade che l'autovettura che non abbia potuto effettuare l'intero attraversamento dell'incrocio, venga fotografata;

si è verificato il caso che un automobilista, pur certo del regolare attraversamento, si sia visto notificare contemporaneamente ben otto verbali di contravvenzione;

il prefetto di Brindisi, al quale si sono rivolti gli automobilisti ingiustamente colpiti ha dichiarato testualmente che « il photored è uno strumento che aiuta l'operatore, non può sostituirlo »;

sta di fatto che secondo le dichiarazioni degli automobilisti, gli indicati incroci risultano sprovvisti della presenza dei vigili urbani —:

se non ritenga di dovere intervenire nella vicenda individuando precisi criteri

da utilizzare da parte degli Enti sopra indicati al fine del controllo e normalizzazione del traffico agli incroci provvisti di photored. (4-28269)

—————

**Apposizione di firme
a interrogazioni.**

L'interrogazione Di Capua n. 5-02868 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 15 settembre 1997, deve intendersi così sottoscritta: Rogna Manassero di Costigliole e Di Stasi.

L'interrogazione Di Capua n. 5-06675 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 16 settembre 1999, deve intendersi così sottoscritta: Rogna Manassero di Costigliole.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Aprea n. 5-07224 del 24 gennaio 2000.

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Mazzocchin n. 5-06432 del 1° luglio 1999 in interrogazione a risposta orale n. 3-05050;

interrogazione a risposta scritta Alois n. 4-27676 del 23 dicembre 1999 in interrogazione a risposta orale n. 3-05051.

**Trasformazione di un atto
del sindacato ispettivo.**

L'interrogazione a risposta orale n. 3-03893, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 2 giugno 1999, è stata trasformata in interrogazione a risposta scritta n. 4-28258 e deve intendersi sottoscritta dai seguenti deputati: Cambursano e Piscitello.